

# PROPOSTE DI AZIONI DI MIGLIORAMENTO E DI REVISIONE/INTEGRAZIONE NORMATIVA

## NELLA SALUTE E SICUREZZA DELLE SCUOLE

Approvato dall'Osservatorio Regionale per la Sicurezza nelle scuole nella seduta dell'11 luglio 2018

<b>PROPOSTE A LIVELLO REGIONALE</b>	<b>COLLABORAZIONE CON I VIGILI DEL FUOCO</b>	<p>1.Sviluppare la collaborazione con il Comando regionale dei VV.F, con incontri in-formativi destinati ai Dirigenti Scolastici ed RSPP delle scuole sulle problematiche inerenti la gestione del rischio incendio e le procedure collegate al rilascio/aggiornamento della SCIA/CPI. Tra i temi da approfondire si citano:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Chiarire con i comandi provinciali dei V.V.F. il rispetto di quanto previsto nelle linee guida regionali per la sicurezza delle scuole piemontesi, acquisendo i pareri dell'Avvocatura dello Stato riguardo le responsabilità per l'assenza del CPI/SCIA Antincendio</li> <li>- In relazione alla Nota prot. n. 5264 del 18/04/2018 del Capo del Corpo Nazionale dei VV.F, chiarire e approfondire quali possono essere le misure compensative previste in caso di assenza del CPI, quali sono di competenza del DS e quali dell'E.P.</li> </ul>
	<b>COLLABORAZIONE CON ASSESSORATO SANITA'</b>	<p>1. Proseguire la strada intrapresa con il gruppo inter istituzionale REGIONE-INAIL-USR PIEMONTE con:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- la pubblicazione delle linee guida per la sicurezza delle scuole piemontesi, predisponendo e pubblicando gli allegati di aggiornamento. Tra questi si segnala la necessità di un approfondimento riguardante i CPIA, anche in considerazione della nota della Prefettura di Torino 2015/14327 del 4 aprile 2018 sulla possibilità di accogliere donne con neonati nelle aule.</li> <li>- la formazione dei R/ASPP delle scuole nel Piano Regionale della Prevenzione</li> <li>- l'assistenza in merito a quesiti/questioni specifici</li> <li>- le attività promozionali</li> </ul>
		<p>2. Rafforzare in tutte le province piemontesi il ruolo di cooperazione, assistenza e servizi da parte degli Spresal nei confronti delle scuole. Creare un database regionale con i dati aggregati dell'oggetto delle prescrizioni impartite ai vari DS datori di lavoro. Mettere a disposizione delle linee guida comuni rispetto alle interpretazioni normative nell'ambito dell'applicazione del D.Lgs. n. 81/08 nelle scuole, da parte degli U.P.G. degli Spresal.</p>
		<p>3.Risolvere l'anomalia riguardante l'applicazione delle norme sull'alcooldipendenza, in mancanza della revisione prevista in conferenza Stato Regioni, che escluderebbe gli insegnanti dalle categorie a rischio..</p>
	<b>COLLABORAZIONE CON LE PREFETTURE</b>	<p>1. Estendere a tutte le province piemontesi l'esperienza positiva di utilizzo dello strumento della Conferenza permanente anche in riferimento alle problematiche della sicurezza delle scuole piemontesi e in funzione di iniziative di coordinamento con gli altri enti e iniziative promozionali per la diffusione di buone prassi e procedure.</p>

	<b>COLLABORAZIONE CON ANCI E UPI</b>	<p>1. Promuovere modalità comuni di rapporti con le istituzioni scolastiche, in particolare riguardo:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- alla consegna degli edifici scolastici di nuova costruzione con la relativa e completa certificazione di strutture e impianti</li> <li>- allo sviluppo dell'anagrafe degli edifici scolastici con la compilazione di schede di dettaglio dei plessi scolastici, contenenti oltre alla parte edilizia, la parte impiantistica e legata alla prevenzione incendi;</li> <li>- alla creazione di un archivio digitale delle certificazioni esistenti</li> <li>- alla programmazione degli interventi, compresi quelli richiesti dai DS ai sensi dell'art. 18 c. 3, e al monitoraggio di quelli in corso, sia per la manutenzione straordinaria che ordinaria.</li> </ul> <p>2. Predisporre un regolamento tipo per l'affidamento a terzi dei locali scolastici, sia su affidamento degli Enti Proprietari sia su affidamento diretto da parte delle Istituzioni Scolastiche (modalità gestionali, interferenze, responsabilità, competenze).</p> <p>3. Predisporre un regolamento tipo per la gestione della piccola manutenzione assegnata alle Istituzioni Scolastiche dagli Enti Proprietari (tipologie d'interventi, competenze e responsabilità in ordine alla sicurezza).</p>
<b>PROPOSTE A LIVELLO NAZIONALE</b>	<b>MODIFICHE/INTEGRAZIONI NORMATIVE E APPLICATIVE AL D.LGS.N. 81/08</b>	<p>1. Chiarire nella P.A., ed in particolare nella scuola, luogo di lavoro <i>con effettive particolari esigenze connesse al servizio espletato o alle peculiarità organizzative</i> la distinzione di competenze tra datore di lavoro ed Ente Proprietario, soprattutto in merito alla valutazione dei rischi strutturali e in considerazione che il datore di lavoro della scuola ha limitati poteri decisionali e di spesa.</p> <p>2. Prevedere la copertura finanziaria per l'attuazione di tutti gli adempimenti del datore di lavoro della Pubblica amministrazione previsti ai sensi del Dlgs 81/08.</p> <p>3. Va ripresa la discussione sulle proposte di legge della Camera e del Senato in merito alla passata legislatura.</p> <p>4. Emanare per il Comparto Istruzione e Ricerca i Decreti attuativi previsti dall'art. 3 c. 2 del D.Lgs n. 81/08, all'interno dei quali definire, tra le altre cose: un modello di base di DVR a livello nazionale; gli obblighi formativi specifici per la scuola in un'ottica di semplificazione, il ruolo di preposto e di dirigente nella scuola, il concetto di equiparazione degli studenti ai lavoratori in riferimento a tutti gli ordini di scuola.</p> <p>5. Rafforzare il modello normativo sanzionatorio sul fronte dell'equità, rendendolo più adatto a cogliere le differenze fra piccole e grandi inadempienze (soprattutto a livello documentale).</p> <p>6. Anche in funzione della recente emanazione della norma ISO 45001, promuovere la redazione di un SGSL specifico e semplificato per la scuola.</p> <p>7. La giurisprudenza ha ormai definito chiaramente le posizioni di garanzia del dirigente scolastico quale datore di lavoro e del RSPP da cui ne deriva un necessario rapporto di fiducia reciproca. Occorre quindi chiarire la contraddizione normativa che assegna la responsabilità della designazione del RSPP al datore di lavoro, ma poi impone allo stesso una procedura obbligatoria di individuazione (art. 32 c.8 del D.lgs. n. 81/08).</p> <p>8. Avviare un percorso legislativo che permetta un adeguamento con scadenze progressive alle norme di sicurezza antincendio nelle attività scolastiche.</p>